



Turismo, Alpi e cambiamenti climatici: una sfida per i prossimi 50 anni.

E' una delle indicazioni emerse dalla conferenza internazionale "*Facing Climate Change and the Global Economic Crises: Challenges for the Future of Tourism*" (Far fronte alle crisi dei cambiamenti climatici e della economia globale: sfide per il futuro del turismo) che si è tenuta a Bolzano dal 20 al 21 Novembre 2009. Organizzata dall'Accademia Europea di Bolzano (EURAC), in collaborazione con l'Università di Innsbruck e la Hochschule für Technik und Wirtschaft di Cihur (CH) l'evento, a cui hanno partecipato i maggiori esperti al mondo di questi temi, ha sottolineato come i cambiamenti climatici rappresentano ormai una sfida concreta al settore del turismo, non solo nelle Alpi, ma anche in altre aree del mondo, quali l'India, l'Africa ed i Caraibi.

"Nonostante le informazioni spesso contraddittorie che diverse fonti producono sui cambiamenti climatici, si può ragionevolmente sostenere che questi avranno un effetto sulle Alpi nei prossimi 50 anni, afferma Harald Pechlaner direttore dell'istituto per lo Sviluppo Regionale ed il Management del Territorio dell' EURAC . Nelle università e nei centri di ricerca alpini - continua Pechlaner - si stanno già analizzando i possibili impatti dei cambiamenti climatici sul turismo ed anche le possibili soluzioni. Innovazione e ulteriore ricerca sono le due parole chiave emerse dal convegno. E' solo tramite ulteriori ricerche - sempre di più interdisciplinare e a livello regionale e locale, in modo da poter sensibilizzare e raggiungere gli operatori turistici locali - che è possibile infatti prevedere con maggiore certezza gli effetti non solo ambientali, ma anche economici dei cambiamenti climatici.

L'innovazione nel turismo è un approccio congiunto di tutti gli operatori locali (dalle amministrazioni agli albergatori, passando per gli impianti di risalita e le associazioni turistiche) rappresentano poi la chiave per lo sviluppo di strategie di successo che possano contrastare i cambiamenti climatici". In diverse parti del mondo si stanno già verificando delle situazioni di allarme, in cui gli effetti dei cambiamenti climatici si stanno già notando sul turismo. La prolungata siccità in Africa, ad esempio, ha avuto ripercussioni sulle grandi migrazioni animali, una delle principali attrazioni ecoturistiche. Nei Caraibi invece l'aumentata intensità negli ultimi anni di fenomeni atmosferici quali gli uragani sta creando non poche preoccupazioni per l'industria delle vacanze. Le Maldive rischiano di scomparire entro il 2100 a causa dell'innalzamento del livello dell'acqua causato dai cambiamenti climatici e dal riscaldamento globale. Il governo maldiviano ha tenuto recentemente la prima riunione al mondo di un esecutivo sotto il mare proprio per attirare l'attenzione su questo pericolo.

Nelle Alpi la situazione è ancora meno percepita, in quanto, da un lato, il settore turistico non ha attraversato un grande momento di crisi e l'ultimo inverno ha avuto un livello di precipitazioni nevose molto alto. Tuttavia, come segnala uno studio realizzato dal WWF, negli ultimi decenni le precipitazioni nevose nelle Alpi italiane sono diminuite mediamente del 18,7 % e, ipotizzando uno scenario di aumento delle temperature di 2° C, la percentuale delle destinazioni sciistiche che può contare sulla presenza di adeguate precipitazioni nevose potrebbe scendere al 68% di quelle attuali.

Come hanno illustrato i relatori del convegno, il settore turistico nelle Alpi è già attrezzato da anni con impianti di innevamento artificiale all'avanguardia. Nonostante ciò, gli impatti dal punto di vista finanziario ed ambientale dell'utilizzo su larga scala di questi sistemi devono ancora

essere analizzati a fondo.

La conferenza è stata organizzata nel contesto del progetto ClimAlpTour (*Climate change and its impacts on tourism*) finanziato dalla EU tramite il programma Spazio Alpino, di cui EURAC e WWF sono partner. L'obiettivo del progetto, coordinato dalla Regione Veneto che coinvolge 18 partner da tutti i paesi dell'arco alpino, tra cui Ministero dell'Ambiente italiano, UNEP - il programma Ambiente dell'ONU, la Regione Valle d'Aosta, IREALP - Istituto di ricerca per l'Ecologia e l'Economia applicate alle Aree Alpine e la Delegazione Piemontese dell'Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani è di sviluppare strategie di adattamento per il turismo nelle Alpi, per far fronte ai cambiamenti climatici in atto.

Per info: www.climalptour.eu